



Per me il valore della mia casa e della mia famiglia, in questo periodo, è cambiato; alla mia casa, essendo nuova, ho avuto la possibilità di affezionarmi di più.

Con la mia famiglia, invece, ho stretto un legame più forte. Non che prima non lo avessi, ma ad esempio con mio fratello non ho mai giocato (e anche mai litigato!) Così tanto, così come con i miei genitori.

Non considerando il periodo, direi che mi sono divertito a stare in casa e con la mia famiglia, ma anche che mi sono mancate le vecchie cose.

Samulele, 9 anni





Ciao. Sono Marco e ho 9 anni.

Per me le emozioni sono una specie di sentimento che arriva dal cuore e dal cervello: ogni giorno noi proviamo emozioni.

Ora io provo tristezza e rabbia perché non possiamo fare gli allenamenti ma anche gioia perché so che i miei amici e i miei compagni stanno bene. Ciao

Marco, 9 anni





Le mie sensazioni ed emozioni in questo periodo di lockdown sono diverse. Dal primo lockdown ho vissuto un po' di tensione e stress perché stando sempre in casa. Successo all'improvviso, mi dovevo inventare giochi o lavoretti per passare il tempo. Oltre i compiti a distanza. Mi spiaceva tanto non poter vedere la mia scuola, i miei compagni. Ma è passato... Oggi sono più tranquillo perché questa volta posso andare a scuola e socializzare con i compagni e i prof. Spero tanto e prego Dio che questa situazione si sistema per tutti. Presto. Sono contento per il mio sogno... Il calcio (grazie)

Roberto, 11 anni





Io stare a casa lo considero noioso e bello.

Noioso perché non posso fare belle cose, ad esempio andare al parco o andare al basket e bello anche perché posso stare con la mia famiglia e soprattutto con il mio gatto blue

Vasco, 9 anni

Caro Babbo Natale quest'anno ho in mente un regalo non destinato a me, ma a tutto il mondo.

Il regalo più grande che desidero quest'anno è che finisca il covid e che ritorni tutto alla normalità.

Indirizzo del regalo: **tutto il mondo**

Slobodan, 12 anni





La casa è quel luogo magico in cui sentirsi protetto dall'abbraccio della propria famiglia. Un focolare che ti scalda. In questo brutto periodo è venuto a mancare il pilastro più importante della mia famiglia, questo mi ha provocato un forte dolore ed un senso di smarrimento e questo abbraccio si è fatto ancora più forte per riuscire a superare questa tempesta. Il pattinaggio e la mia famiglia picchiarella, sono stati e sono tutt'ora, un appoggio importante e fondamentale insieme alla batteria che mi permettono di sgombrare la mente e ritrovare un po' di serenità

Alessandro, 17 anni





Il 2020 per me è stato un anno da dimenticare. E' iniziato con un dolore compensato però pochi giorni dopo da una gioia, l'unica di quest'anno. Ho perso mio nonno ma dicono che per una vita che va, un'altra viene. Infatti è nato il mio nipotino matteo. Lo sport è stato fermato e per me che avevo appena ripreso dopo un brutto infortunio è stato ancora più doloroso. Però il lockdown ci ha fatto riscoprire la gioia di stare insieme e la tecnologia che credevamo ci stesse allontanando in questo momento ci ha aiutato a essere vicini ai nostri cari. Molte persone care ci hanno lasciato e penso che non ci siamo molto da festeggiare ma mi auguro che si possa presto tornare a gioire tutti assieme.

Alice, 14 anni





Io con la mia famiglia ho un rapporto meraviglioso. Facciamo tutto insieme e quando mi sono ritrovata chiusa in casa stare con loro è stato molto divertente. Non ero abituata a trascorrere tutto il giorno a casa ma ora mi sono ambientata e passo molto più tempo in camera mia. Quello che mi manca di più sono andare a scuola e in palestra e vedere i miei amici e posso dire che se non ci fosse stata la mia famiglia non so come avrei fatto a superare questo periodo d'isolamento.

Alessia, 12 anni





La casa è un luogo... La casa non è solo un luogo fisico, dove vediamo pareti, tetti, porte, finestre ma piuttosto visi, odori, colori, sensazioni ed emozioni. La casa mi tiene al sicuro, non solo dal freddo, piogge, ma anche da questa pandemia.

La casa secondo me è un luogo, in cui ho iniziato a definirmi. La casa a Natale è piena di significati simbolici, è un luogo dove vengono depositati ricordi. In questo periodo ho capito che è meglio restare a casa, non uscire con gli amici o fare attività inutili che possono mettere in pericolo la salute dei nostri famigliari!

Elena, 11 anni





Che cos'è per me la famiglia... La famiglia è il microsistema alla base della nostra società, è il primo luogo in cui una persona entra in relazione con gli altri esseri umani. Durante questa pandemia sto capendo il vero significato di questa parola, che molti ragazzi, soprattutto nel periodo dell'adolescenza, non capiscono. La casa e le persone che amo sono la mia felicità. La famiglia rimane quindi l'organismo principale nel quale l'individuo si forma, sviluppa le sue sicurezze e insicurezze, in cui passa i suoi momenti felici, ma anche difficili. Tutte le famiglie sono diverse e pur avendo delle difficoltà, ognuna è felice a modo suo.

Camilla, 15 anni





Ritrovare l'armonia in famiglia durante questo periodo mi ha fatto trovare un lato positivo. Passare le sere insieme alla mia famiglia mi ha aiutato a trascorrere questo periodo di pandemia per il covid-19, virus che attacca le persone sottoforma di polmonite causando parecchie volte la morte. E ci sono delle persone che non capiscono la gravità della situazione fregandosene delle regole imposte dal dpcm, creando assemblamento, questo non mi sembra giusto nei confronti di tutti, perché magari a te potrebbe non fare niente ma se lo prendessero delle persone anziane la situazione potrebbe peggiorare. Per questo **io resto a casa.**

Richard, 14 anni





In quest'ultimo periodo di quarantena ho riscoperto la bellezza della mia casa e di stare insieme noi sei. Per una settimana abbiamo deciso di fare un "campeggio" in casa: la cosa più bella era che la mattina non c'era la sveglia. Purtroppo ci sono stati anche momenti tristi. Mio padre ha avuto il covid-19, proprio per questo ora so che lui è fortissimo. Quando il tampone è risultato negativo ci siamo commossi e abbracciati. Ho trascorso anche il mio compleanno in quarantena che quest'anno è ricaduto a pasqua il 12 aprile ma è stato bello ugualmente.

Franceca, 11 anni





L'anno 2020 ha portato purtroppo molte cose brutte e poche cose belle. Tanta gente è morta a causa del covid 19, il Natale non si potrà passare in famiglia con i parenti lontani, non possiamo incontrare gli amici, nemmeno allenarci ed infine neanche un sorriso si può vedere sui volti della gente coperti dalle mascherine. Per fortuna la mia famiglia ed i miei amici non si sono ammalati. Sono molto contenta perché in questi giorni i numeri del contagio stanno diminuendo, spero con tutta me stessa che ne verremo fuori presto così potremo riabbracciare le persone care e tornare alla normalità

Greta, 10 anni





La mia famiglia è composta da mamma, papà ed io. E anche se non vive con noi c'è anche nonna grazia che è sempre presente. Ho anche un coniglio nano, bunny. Io adoro andare a scuola! Ero molto triste durante il lockdown quando non ci potevo andare. Ho 10 anni e faccio la 5° elementare. Voglio tanto bene alle mie maestre e ai miei compagni e mi dispiace tanto che l'anno prossimo cambieremo tutti scuola. Spero che sia finito il covid per poterli abbracciare tutti. Sono molto fortunata ad avere una famiglia unita che mi ama. Purtroppo per molti bambini non è così!

Giulia, 10 anni





Ciao. Oggi sono qui a raccontarvi come sto passando il mio primo anno di calcio. Ho iniziato a giocare grazie ad un mio compagno di classe che si chiama federico. A scuola in giardino giocavamo sempre e lui voleva che venivo a fare la prova. Alla fine mi ha convinto e sono arrivato a sto punto con tutti i miei nuovi compagni, il mister frank e altri allenatori.. In questa quarantena mi sono allenato tanto con gli esercizi che mandava il mister, a volte andavo a giocare al parco con dei miei amici. Abbiamo fatto delle videoconferenze che anche se non ci vedevamo, ci divertivamo lo stesso. Io visto che durante la settimana, tranne i compiti, non ho mai niente da fare, aspetto sempre i martedì e i giovedì e quando gli allenamenti vengono annullati prendo la bici e vado al nostro campo, perché dentro di me sento la mancanza, mi metto sul prato seduto e guardo il campo

Emre, 11 anni





Quest'anno è stato difficile tutti a casa con le videolezioni, tutti eravamo soli e pattinaggio non si è fatto per un po'. Ma adesso siamo più forti e ce la faremo con un sorriso. Quest'anno è un Natale particolare, staremo solo con i parenti più stretti, quindi con i nonni.

Mi manca la vita di tutti i giorni però questo ci fa imparare una cosa: che gli abbracci sono importanti e significano amore e affetto per le persone che amiamo e per quelli che non hanno la nostra fortuna

Camilla, 9 anni





Il 2020 è stato un anno inaspettatamente "diverso". Io credo che sia un'esperienza, anche se non molto felice, indimenticabile e che la racconteremo a chi non l'ha vissuta, con la soddisfazione di esserne usciti con un sorriso strappato dalle nostre famiglie che ci sono state accanto quando siamo stati costretti a non poter uscire dalle nostre case

Celia, 14 anni





Caro Babbo Natale per Natale fai che come sto bene io stiano bene tutti e fai ritornare tutto com'era prima

Daniele, 12 anni

Le cose più belle della vita non si trovano sotto l'albero ma nelle persone che ti stanno vicino nei momenti speciali.

Buon Natale

Manuel, 12 anni





Ciao mi chiamo Luca e ho 6 anni.

Oggi ho fatto questo!

Mi sono alzato dal letto e sono andato a scuola, poi a casa a mangiare e dopo sono ritornato a scuola e di nuovo a casa.

Mi sono messo il pigiama, ho mangiato poi ho giocato con la Emma perché al pattinaggio non si può andare, e poi ho scritto la lettera. E alla fine andrò a dormire.

Finito!

Luca, 6 anni





Tutti noi stiamo passando un periodo difficile che ci ha costretti a rimanere chiusi in casa. Per me la casa non è soltanto un tetto e quattro mura ma è anche un posto sicuro, mio, dove posso essere me stessa e dove posso pensare a me stessa. Stare a casa mi ha portato ad avvicinarmi alla mia famiglia e a passarci più tempo facendomi capire quanto siano importanti per me; tuttavia mi ha allontanato dagli amici e dai compagni di scuola e sport che considero una seconda grande famiglia. Per questo spero di ritornare alla normalità il prima possibile

Martina, 15 anni





Buongiorno vorrei parlare di questa situazione.

Mi dispiace moltissimo che non possiamo vivere questo periodo come vorremmo: di sicuro abbiamo scoperto molte cose, come la bellezza della propria casa, il valore degli amici della famiglia e della libertà: L'essere liberi di fare ciò che si vuole.

Ora non si può fare ciò che si vuole ma bisogna credere in noi stessi e continuare, tornando più forti di prima.

Forza San Giacomo

Loris, 14 anni





In questo momento ho scoperto molte cose, per esempio la bellezza della mia casa , la fortuna che abbiamo noi nell' avere una casa e ho anche scoperto il vero valore degli amici, della famiglia e della libertà. Anche se in questi periodi di lockdown ci sentiamo un po' giù, torneremo più forti di prima e torneremo a vincere. Ma la cosa più brutta , è che questi momenti non ce li ridarà nessuno quindi anche se siamo chiusi in casa diamoci da fare; inoltre tra poco sarà il mio compleanno e spero di passarlo non in quarantena ma almeno di uscire andando a mangiare qualcosina e uscendo con amici impegniamoci e ce la faremo.

Forza San Giacomo!

Loris, 14 anni





Quest'anno è stato un anno difficile perché questo brutto covid ha stravolto le nostra vite. Chiedo a Babbo Natale di farlo scomparire così possiamo riprendere a giocare a calcio con gli amici e il mister

Diego, 7 anni

Il Natale della mia famiglia è fare tante ghirlande e i biscotti di zenzero, e fare tante tenerezze che ci riscaldano il cuoricino

Anita, 4 anni





Covid19 una parola che tutti dicono ma che nessuno sa il vero significato. Il coronavirus o "covid19" ha portato sia aspetti positivi che aspetti negativi, d'altronde come tutte le cose. Le cose positive sono che essendo obbligati a rimanere a casa abbiamo più tempo nel riflettere su quanto siamo fortunati ad avere una famiglia e degli amici che nonostante la distanza ti fanno sentire come se fossi sempre con loro. Gli aspetti negativi invece sono che dovendo stare a casa manca la parte più importante della vita ovvero la relazione con le altre persone: amici, mister, compagni di classe. Però nonostante questo io e i miei compagni di squadra siamo molto fortunati perché abbiamo un mister che ci tiene tanto a noi in tutti i sensi, infatti ha organizzato una colazione che abbiamo fatto una mattina con la squadra: Mi ha fatto molto piacere





per rivedere tutti. Una delle cose che mi manca di più è il calcio. Del calcio mi manca tutto: conversazioni / discussioni col mister, il litigare sotto a doccia dopo una partita persa, il trovarsi nello spogliatoio e parlare delle partite di serie a, a fare gli scherzi ai propri compagni di squadra...insomma mi manca tutto questo ma nonostante tutte queste nostalgie che abbiamo ci dobbiamo fare forza e coraggio e dobbiamo continuare a pensare che purtroppo c'è gente meno fortunata di noi e che sta male o addirittura sta morendo per questo sconosciuto covid19. Anche se queste regole sono strazianti e noiose come sembrano, rispettiamole, così torneremo il prima possibile alla normalità

Gabriele, 14 anni





La casa per me è come uno scrigno, un oggetto prezioso, da conservare con cura, che contiene la storia della mia vita, fatta di ricordi e sogni della bimba di ieri e della ragazza di oggi. La famiglia è la chiave che, proprio come nelle favole, dà accesso e vita a questo mondo incantato, rendendolo un luogo davvero speciale. Proprio come uno scrigno non può aprirsi senza chiave, casa e famiglia, come tasselli di un puzzle, si completano a vicenda, fondendosi in una cosa sola: la dimora dove risiede il mio cuore.

Elena, 14 anni





E' quasi Natale, quest'anno è stato davvero difficile, per tanto tempo siamo dovuti stare a casa, non abbiamo potuto vedere i nostri amici e le persone care. La cosa che mi rende più triste è che purtroppo il mio caro nonno è volato in cielo per colpa di questo brutto virus. Lui era sempre con me, passavamo le giornate insieme, mi portava a scuola e agli allenamenti di pattinaggio. lui c'era sempre a fare il tifo per me quando avevo una gara. La prossima gara che potrò fare mi impegnerò molto perchè sono sicura che lui farà il tifo per me e che mi guarderà dalla stella dove adesso vive. Nonno ti voglio Bene!!!! la tua *Letizia 10 anni*





Questo Natale è molto diverso dagli altri, ma anche se siamo separati da parenti e amici sento la mia famiglia più unita che mai, unita per superare gli ostacoli del momento.

Questo mi riempie di gioia.

Nonostante la distanza dagli altri e il brutto periodo, voglio provare a farmi trasportare più che mai dallo spirito natalizio, così da passare un Natale sereno nella speranza che tutto questo finisca

Lisa, 14 anni





Come tutti sappiamo quest'anno è stato diverso per tutti, hanno chiuso le scuole, le palestre e i ristoranti, facendoci passare più tempo a casa con la nostra famiglia. La cosa che mi è mancata di più è la mia casa, ovvero la palestra di pattinaggio e per questo spero che si risolva tutto subito!

Elisabetta, 12 anni

Da questa pandemia ho imparato che se non riesci a tenerti a contatto con le persone che ti stanno simpatiche e che odi, diventi matto. Il calcio era la cosa anzi la passione che ci faceva tenere uniti e divertirci fra di noi spero di tornare a giocare il prima possibile

Lorenzo, 14 anni





In questo periodo ho capito quanto sia fortunata ad avere due case e due famiglie!! È proprio così perché io considero la palestra la mia seconda casa e la squadra la mia seconda famiglia. Ora però non riesco ad essere del tutto felice perché non posso entrare in palestra e vedere le mie compagne... È come se mancasse un pezzo importante della mia vita. Il mio augurio è che tutti possano trovare una casa cioè quel luogo dove sentirsi protetti e al sicuro e una famiglia che significa circondarsi di tutte quelle persone che credono in te e che vogliono il tuo bene.

Elisa, 15 anni





Sono un ragazzo come tanti altri che sta vivendo questo bruttissimo momento che oramai dura da diversi mesi. Penso che nessun essere vivente sulla terra sia più dotato e intelligente di noi esseri umani. Ecco perché siamo la specie predominante, abbiamo inventato tantissime cose come computer nuove tecnologie e abbiamo fatto scoperte incredibili che ci hanno permesso di andare avanti e di superare i momenti difficili. Ecco perché sono sicuro che questo schifoso covid 19 verrà sconfitto e, anche se ci vorrà del tempo, tutto tornerà alla normalità. Credo negli scienziati che stanno cercando un vaccino, e credo nei medici e negli infermieri che spesso mettono la loro vita in pericolo per salvare la nostra e a cui bisogna dire grazie! Credo soprattutto nel genere umano che nonostante i tanti sbagli del passato ha sempre dimostrato di saper andare avanti. Sono sicuro che ognuno di noi farà del suo meglio





per rispettare le regole prendendo tutte le precauzioni necessarie per proteggere noi stessi e anche gli altri che ci stanno attorno per aiutare chi lavora per superare questa pandemia. So che c'è qualcuno che non rispetta queste normative e mi rivolgo loro perché è proprio questo menefreghismo che rafforza il virus! Vi chiedo di cambiare atteggiamento perché conosco delle persone che per superficialità di parenti e amici che pensavano fosse una cosa che non sarebbe capitata a loro, hanno preso il covid e si sono ammalate o addirittura sono morte perché avevano altre malattie o perché erano anziani. Chiedo a tutti di seguire ogni regola con attenzione per il bene di tutte le nostre famiglie. Detto ciò buone feste e Buon Natale a tutti da un picchiarello 2006

Martino, 14 anni





Il tempo della pandemia. Appena iniziato il problema del covid, non mi resi subito conto della situazione in cui mi trovavo perché era tutto nuovo e strano.

Col tempo poi appresi la situazione è capii che sarebbe durata a lungo: infatti non è ancora finita.

Durante la quarantena ero come se avessi smesso di essere un umano perché non potevo fare quasi nulla di quello che prima era normale, come uscire con gli amici o giocare al calcio. Adesso questo periodo non è ancora finito quindi sto cercando, nel mio piccolo, di impegnarmi affinché tutto vada per il meglio prendendo le giuste precauzioni per combattere il virus.

Alberto, 14 anni





Per me , come penso per molti altri, questo non è un bel periodo... Poter non mantenere una "distanza di sicurezza" da un proprio amico o conoscente è forse la cosa che, in questo momento, mi manca di più: mi manca poter uscire senza l'obbligo di dover mettere la mascherina, mi manca viaggiare senza doversi preoccupare di tamponi e quant'altro, mi manca non avere l'ansia di starnutire davanti a tutti; ma la cosa più importante che mi manca è il calcio e tutte le emozioni che provo coi miei compagni ogni volta che metto piede su quel campo d'erba. Non sto qui a raccontarvi cosa provo io per il calcio, la farei troppo lunga, voglio solo dirvi che mi mancate molto voi della san giacomo e voglio augurare a tutti buone feste in questo natale un po' diverso.

Niccolò, 14 anni





Eccomi qui, mi presento, mi chiamo Tommaso e ho 11 anni. A causa del covid ci siamo ritrovati in un mondo completamente nuovo. Abbiamo trascorso tanto tempo chiusi in casa con la nostra famiglia. Anche se mi sono mancati tanto i miei amici, ho trascorso dei bellissimi momenti insieme a mia mamma, mio papà e mio fratello. Nella vita normale tutto questo non sarebbe potuto succedere perché i miei genitori sarebbero stati al lavoro, e noi a scuola. In un momento così brutto ho imparato una cosa molto importante di quanto è bello stare tutti insieme! La famiglia è la cosa più importante che ci sia.

Tommaso, 11 anni





Quest'anno è stato complicato, io ho passato un momento difficile quando mio padre era malato di "covid-19".

Stare rinchiusi in casa è stato molto duro.

A casa però potevo fare le videolezioni con la scuola e il calcio, anche se in maniera diversa. Ho potuto rivedere i miei amici della scuola e del calcio ed ero molto felice. Spero che finisca tutto molto presto per tornare a fare quello che facevo prima. "giocare a pallone". Con affetto

Matteo, 9 anni





A Gesù chiedo di risolvere il problema del virus con la sua polvere magica presto, così posso stare con i miei nonni ed i miei zii perché gli voglio tanto bene. E poi spero che nasca presto il mio fratellino o sorellina così io divento un fratello maggiore di 5 anni.

Nicolò, 5 anni

La pallavolo è la mia passione e in quarantena quando non potevo giocare è come se una parte di me fosse svanita anche se ho avuto la possibilità di passare più tempo con la mia famiglia. Dopo le vacanze di natale spero di ritornare in campo con le mie compagne di squadra e di divertirci insieme.

Sara, 12 anni





In questo Natale molto particolare, mascherato, distanziato, chiedo solo di avere un po' più di libertà per stare con i miei compagni, amici per divertirci, allenarci e fare tante partite.

Mi mancano il mister, l'allenatore ma soprattutto le corse in campo... Teniamo duro e cerchiamo di passare un sereno natale con l'amore delle nostre famiglie per essere ancora più uniti e forti un domani. Tanti auguri a tutti

Gabriele, 9 anni





Quest'anno non mi è piaciuto perché per me la mascherina è come una prigionia.

Io a calcio però mi sento molto bene e libero. Mi manca quando ci abbracciavamo. Mi mancano anche le partite e i soliti allenamenti. Spero che ritorni tutto alla normalità perché è molto, molto meglio

Valentino, 9 anni

Ciao a tutti.

Questa esperienza è stata un po' strana e mi sono mancati tutti i miei compagni di scuola e di calcio perché fare le lezioni on line non era molto bello.

E il covid ha portato via gli abbracci e gli inviti. Spero finisca presto. Buon Natale a tutti

Giulio, 8 anni





Durante il periodo del lockdown ho dovuto stare lontano dai miei amici e dal mio gioco preferito: la partita di pallone.

In compenso ho trascorso moltissimo tempo con i miei genitori e mio fratello giocando a calcio-tennis; speriamo che questo periodo di malattia che ha colpito tutto il mondo finisca al più presto

Mattia, 9 anni





In questo periodo ho provato un mix di emozioni: la nostalgia dei compagni di scuola e di squadra, la rabbia nel stare a casa, la mancanza delle persone più care, la paura di prendere il virus. Poi però per fortuna ci sono stati anche delle sensazioni più belle; l'attesa nel rivedere le persone a cui tengo di più, la gioia di passare più ore con la mia famiglia, il tempo di imparare nuove cose anche stando a casa. Una frase in questo periodo mi ha particolarmente colpito **“l'essenziale è invisibile agli occhi”** citata da Antonie De Saint-Exupéry nel libro de “Il piccolo principe” perché nella vita l'essenziale è l'amore che ognuno di noi sa donare. Buone feste a tutti

Rebecca, 12 anni





Questo è stato un anno sicuramente particolare, sono successe cose che tutti vorremmo dimenticare però io da questa esperienza voglio trarre delle cose positive. La quarantena, il fatto di non poter vedere nessuno e il dover stare da soli mi ha fatto pensare molto, ho pensato alle piccole cose, trovarmi con gli amici per chiacchierare al parco, andare al ristorante a mangiare una pizza, farsi un giro in bicicletta, che prima pensavo fossero la quotidianità, qualcosa di più che normale che però solo adesso che mi hanno tolto, ne capisco il vero valore. Ho pensato a me, alla persona che sono. Alle mie qualità e ai miei difetti, ho pensato a come cercare di diventare una persona migliore, quindi in un certo senso questo periodo mi ha aiutato, mi ha migliorato. Questo non significa che abbia passato una quarantena felice perché io da solo non ci so stare, io ho bisogno del contatto della gente, ho bisogno di parlare con le persone, confrontarmi e tutto ciò mi è stato negato, rendendomi questi ultimi mesi più tristi.

Achille, 14

anni





Forse una delle domande più frequenti che c'è in questo periodo è che cosa facciamo tutto il giorno in casa. Purtroppo, il tempo per uno studente con l'età media di 15/16 anni non è così tanto. Infatti non ha poi così tanto tempo da dedicare alla famiglia data la molteplice quantità di studio rispetto a quello che ci davano a scuola in presenza. Né genitori né insegnanti provano mettersi mai nei nostri panni: i professori ci caricano di studi e compiti e pensano che non abbiamo nulla da fare per tutta la giornata, oltretutto ognuno di loro pensa che esista solo la loro materia. I genitori invece pensano che non facciamo nulla dalla mattina alla sera, come se fosse facile stare sei ore fissi al computer, con magari la connessione che non va e quindi i professori che si arrabbiano con te; come se scambiare quelle quattro parole al vicino di banco sia nulla, come se l'intervallo in cortile sai niente di speciale, come se ridere a quella battuta di un compagno durante lezione fosse non importante. Invece erano queste piccole cose che davano piacere in una brutta mattinata scolastica. Però allo stesso tempo bisogna mettersi nei panni del genitore, che vedeva più i figli quando





tornava a casa dal lavoro invece di adesso che è a casa tutto il giorno. È un peccato però, perché bisognerebbe sfruttare questi momenti per stare tutti quanti insieme, fare un gioco da tavolo, giocare videogame o anche cucinare insieme. Per esempio a volte io mi metto sul divano con mio padre e ci mettiamo a guardare un programma in tv insieme, cerchiamo di indovinare se vinceranno o meno; invece con mia madre un paio di sere ho visto dei classici Disney sdraiate sotto le coperte giusto per far tornare quella magia d'infanzia. Spero che questa situazione finisca al più presto: mi trovo in un'età in cui divertirsi è la prima cosa della lista, e stare chiusa in casa mi blocca dalle mille cose che vorrei fare, tra un viaggio in mongolfiera o semplicemente festeggiare il Natale come dovrebbe essere festeggiato. Ma per il momento non si deve fare altro che essere prudenti al 110% e godersi anche i più minimi particolari. Buon Natale :)

Giulia, 16 anni





Per me la famiglia è un grande cuore e la casa è il mio castello che mi ha dato sicurezza in questo periodo difficile. Spero che il virus sparisca al più presto perché mi vieta anche di ritornare ad abbracciare e rivedere i miei parenti lontani. Buon Natale

Jacopo, 9 anni





Da un po' di tempo vivo in due case, una con mia mamma e una con mio papà. Per me è difficile stare in due case diverse e con l'aggiunta del covid-19 è ancora più difficile perché mi mancano i miei nonni, i miei zii, i cugini che sono a Reggio Calabria e in Inghilterra, i compagni di classe di Buccinasco e gli amici e compagni di calcio della San Giacomo. Spero che questo covid-19 sparisca al più presto così si potrà di nuovo abbracciarsi, giocare, avvicinarsi senza paura e ricominciare a fare feste!

Andrea, 9 anni





Ciao a tutti, sono Sophia e vorrei gridare a tutti quanto sono arrabbiata con il 2020.

E' stato un anno brutto, molto brutto che ha portato dolore e lacrime in Italia e nel mondo e che ha portato via tanti nonni. Mi sono mancate le amiche le loro risate gli abbracci, ho finito la scuola elementare a distanza ma ho iniziato la scuola media in presenza conoscendo nuovi insegnanti e nuovi compagni.

La cosa bella è che sono stata di più con i miei genitori che erano a casa dal lavoro e che ho potuto pattinare quando le palestre erano aperte.

Sophia, 10 anni









